

*Il caso*

## A San Giovanni apre il primo consultorio per la Ru-486 gratuita

di **Di Raimondo** • a pagina 3

LA STORIA

# Pillola abortiva gratuita alle porte di Bologna La Ru486 è a San Giovanni

Dalla settimana prossima il consultorio di San Giovanni in Persiceto aprirà le porte alle donne che scelgono l'aborto farmacologico con la pillola Ru486: è il primo in provincia, dopo che a fine settembre la Regione aveva annunciato questa nuova possibilità per ampliare l'offerta. «Siamo contenti di iniziare, è stato uno sforzo organizzativo notevole - spiega Marcella Falcieri, ginecologa e direttrice dei consultori dell'Ausl di Bologna - ma la soddisfazione, per chi ha seguito questo tema nel tempo, è vedere come il grande lavoro sulla formazione e la prevenzione sia testimoniato dalla diminuzione delle interruzioni di gravidanza».

In questi giorni sono già possibili le prenotazioni da qualsiasi consultorio. Se ci saranno richieste, da lunedì lo spazio di San Giovanni potrà accogliere chi chiede l'aborto farmacologico. All'interno lavorerà un team di tre donne: ginecologa, ostetrica e psicologa. Gli unici limiti per accedere sono quello di aver compiuto 18

anni e di non essere oltre la settima settimana di gravidanza (il metodo farmacologico in realtà è consentito anche entro il 63esimo giorno ma in ospedale). «La principale difficoltà che abbiamo avuto è stata quella di trovare gli spazi adatti per garantire riservatezza, perché dopo la somministrazione le pazienti devono rimanere qualche ora in osservazione prima di essere mandate al domicilio», continua Falcieri.

Dal punto di vista pratico funziona così. «La paziente che desidera interrompere la gravidanza si può rivolgere in un qualsiasi consultorio, dove viene fatta una prima valutazione, la visita, il colloquio con l'ostetrica e con la psicologa, se si rende necessario e la donna lo desidera. A quel punto il ginecologo produce un certificato che permette l'interruzione di gravidanza. E si aprono varie possibilità di scelta: tra il metodo farmacologico e quello chirurgico, per esempio. La novità è che nel caso di interruzione farmacologica, entro la settima settimana,

la donna può rivolgersi anche al consultorio familiare», cioè quello di San Giovanni in Persiceto. A quel punto, «la paziente viene presa in carico, viene fatta un'ecografia di conferma, valutata l'esistenza di eventuali controindicazioni. Se tutto va bene, viene somministrato un primo farmaco. Dopo circa 48 ore la paziente riceve il secondo farmaco, rimane in consultorio qualche ora e poi può andare a casa. Tornerà da noi a distanza di 7/14 giorni, in base alla situazione, per un controllo. Ma non ci fermiamo qua».

Già, perché Falcieri sottolinea il «valore aggiunto» del consultorio, un luogo dove a Bologna si rivolge, per un primo contatto, l'80% delle donne che vuole abortire. Al termine del suo percorso, la donna verrà inviata nel suo consultorio e, a qualunque età,



Peso: 1-2%, 3-44%

avrà diritto, se interessata, alla contraccezione gratuita, al fine di prevenire interruzioni di gravidanza ripetute. Contraccezione gratuita che è già possibile, oggi, per ragazze e ragazzi sotto i 26 anni.

Da qui la soddisfazione di Falcieri, sintetizzata in un motto: «Fare meno, a volte, significa fare meglio». A novembre la Regione ha pubblicato il nuovo rapporto sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna, che si basa sui dati del 2021: l'anno scorso gli aborti sono stati 5.671. Nel 2004 erano il doppio. L'Ausl di Bologna è scesa sotto

quota mille. Una donna su quattro che fa richiesta di interruzione ha fra i 30 e i 34 anni, il 21% ha fra i 35 e i 39 anni, il 20% dai 25 ai 29. Le minorenni rappresentano il 2%, un altro dato in calo. L'aborto farmacologico, considerato dalle esperte sicuro e meno invasivo, è garantito a Bologna quasi in otto casi su dieci, quando la media regionale è al 61%. Alla voce "obiezione di coscienza", l'Emilia-Romagna conta il 45% di medici obiettori (nel 2020 la media italiana era del 64%). Anche qui ci sono delle grosse differenze, almeno secondo i dati del

2021: i contrari all'interruzione, all'Ausl di Bologna, rappresentano il 30%, al Sant'Orsola poco più della metà, a Piacenza addirittura il 77%.

— r.d.r.

***Prenotazioni aperte  
Falcieri, ginecologa  
e direttrice consultori  
"È stato un grande  
sforzo organizzativo  
Ed è bello vedere ora  
i casi diminuire"***



**Da lunedì**  
Chi ne farà richiesta in qualsiasi consultorio potrà abortire farmacologicamente



Peso:1-2%,3-44%